

CONCORSI PER LA STABILIZZAZIONE DEI DOCENTI PRECARI IMPEGNO PER I PROSSIMI TRE ANNI DEL DIPARTIMENTO ISTRUZIONE

CISL SCUOLA DICE “Siamo soddisfatti, ma abbiamo ancora aperte alcune questioni che riguardano per esempio gli ATA e gli Assistenti Educatori, ci aspettiamo lo stesso impegno. Preoccupazione per i docenti impegnati nei percorsi abilitanti esclusi dai permessi per il diritto allo studio....gli insegnanti di religione non vedono un concorso dal 2018”

Oggi, venerdì 8 novembre 2024 è andata in delibera presso il Consiglio provinciale il documento che riporta la programmazione triennale dei concorsi finalizzati alla stabilizzazione dei docenti precari.

Lunedì scorso siamo stati invitati ad un confronto sul contenuto del bando che accompagnerà tutte le procedure nel triennio e la suddivisione delle classi di concorso della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Cisl Scuola apprezza l’impegno profuso dal Dipartimento Istruzione, abbiamo comunque portato all’attenzione alcune osservazioni. Ad oggi non sono previsti concorsi né per gli ITP, né per sostegno primaria che conta una ventina di posti vacanti, né lingua tedesca e inglese sempre alla primaria, mentre la graduatoria riguardante posto comune è ben nutrita di docenti. L’Amministrazione provinciale ha promesso un ragionamento a riguardo.

Ricordiamo inoltre che per LP n 9 dell’8 agosto 2023 i concorsi sono dedicati a chi ha i seguenti requisiti:

- essere docenti delle scuole secondarie inclusi nelle graduatorie di istituto della provincia autonoma di Trento triennio scolastico 2024-2027;
- per il posto comune, essere in possesso di abilitazione all’insegnamento per la specifica classe di concorso o analogo titolo conseguito all’estero e riconosciuto in Italia ai sensi della normativa vigente, oppure la specializzazione sul sostegno per i posti specifici;
- aver prestato, tra l’anno scolastico 2016/17 e l’anno scolastico 2023/24, almeno tre anni di servizio d’insegnamento nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali o nelle istituzioni scolastiche statali, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso/posto per la quale si concorre.

I docenti che hanno iniziato i percorsi abilitanti possono accedere ai concorsi con riserva, parimenti i docenti che stanno frequentando il TFA sostegno.

Il Dipartimento istruzione ha riferito che la suddivisione delle classi di concorso nei tre turni è frutto di un incrocio di dati, ottenuto da un’analisi dei docenti presenti nelle graduatorie d’istituto e da un’interlocuzione con UNITN, oltre a una previsione dei dati sui pensionamenti; ci è stato inoltre riferito che la programmazione è flessibile e soggetta a modifiche per sopraggiunte necessità.

È stato chiesto di cambiare rotta sui requisiti di accesso ai concorsi per i precari, in modo da accogliere un numero maggiore di possibili interessati e centrare con maggiore probabilità l’obiettivo di avere i posti vacanti tutti coperti a inizio scuola, ma per il momento non c’è possibile apertura e i requisiti restano quelli previsti dalla legge.

Cisl Scuola ha espresso preoccupazione per i docenti che non sono riusciti ad inserirsi nei percorsi abilitanti e che appartengono alle CdC della prima tornata di concorsi, inoltre abbiamo suggerito di acquisire anche i dati dei docenti che sono inseriti nei percorsi abilitanti fuori provincia in altre università, analizzando le richieste relative ai permessi studio, al fine di fare una valutazione più completa dei numeri dei possibili interessati ai concorsi.

È stato poi chiesto e ottenuto che la prova non sia selettiva, pur consistendo in una lezione simulata, giacché i docenti ammessi alla procedura concorsuale, siano essi abilitati o abilitandi, sono soggetti a una selezione costante all’interno dei percorsi abilitanti..

Cisl Scuola ha avanzato la richiesta di avere un confronto riguardante i permessi studio dei docenti

impegnati nei corsi abilitanti, che ricordiamo essere un obbligo previsto da decreto-legge ministeriale e un requisito essenziale per accedere in Trentino ai concorsi per la stabilizzazione, giacché ci risulta che un numero importante di essi sia rimasto escluso dal contingente previsto dalla norma, cioè, dal 3% della

dotazione organica complessiva a livello provinciale. **Cisl Scuola aveva fatto presente già la scorsa estate che sarebbero arrivate molte richieste da parte dei docenti impegnati nei percorsi abilitanti**, sia presso UNITN che presso altri atenei, iniziati nel mese di luglio e per questo motivo il Dipartimento Istruzione aveva anticipato la possibilità di richiedere i permessi al 18 settembre 2024; è stato anche chiesto di aumentare la capienza, ma senza risultato.

Ad oggi abbiamo docenti che non potranno godere del diritto allo studio ma dovranno ugualmente portare a termine il percorso abilitante per poter accedere ai concorsi, sfruttando gli istituti contrattuali che permetteranno loro di assentarsi da scuola: permessi per motivi personali, ferie se possibile, inclusa l'aspettativa non retribuita. È necessario un confronto per trovare una soluzione possibile.

Lunedì 11 novembre inizierà il confronto sul personale ATA e Assistente Educatore, Cisl Scuola chiede sia all'Assessore all'Istruzione e Vice-Presidente Francesca Gerosa sia alla Dirigente generale del Dipartimento Istruzione Francesca Mussino lo stesso impegno nell'organizzare le procedure finalizzate alla stabilizzazione delle figure professionali che appartengono a questo settore, in special modo i Collaboratori scolastici e il personale di Segreteria, di cui nelle scuole c'è estrema necessità.

Volendo proseguire ricordiamo gli insegnanti della Formazione Professionale e gli insegnanti di religione, **questi ultimi non vedono un concorso dal 2018.**

Trento, 8 novembre 2024

Monica Bolognani
Segretaria generale Cisl Scuola del Trentino